

Episodio di Coste Cornedo Vicentino 14-6-1944

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Coste	Cornedo Vicentino	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 31/5/1944

Data finale: 14/6/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				1	

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Urbani Vittorio "Pissastorto", classe 1922. Patriota, informatore di partigiani della Brigata Stella.

Altre note sulle vittime:

Novello Gaetano, la di lui moglie e i suoi due genitori vennero minacciati di fucilazione.

Il fratello minore di Vittorio Urbani venne messo al muro e fu sparata una raffica sopra alla testa, per fargli paura.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 31 maggio 1944 il comandante la Brigata Nera di Valdagno, Emilio Tomasi, si recò seguito da altri brigatisti neri valdagnesi presso la casa del fascio di Cornedo Vicentino. Precettati i fascisti locali iscritti al PFR, radunati intorno alle ore 22, partirono tutti per un'azione notturna in cerca di Vittorio Urbani detto "Pissastorto". Il giovane, già pregiudicato, era tenuto d'occhio dalle autorità; viveva alla macchia ed agiva come informatore dei partigiani. I fascisti si diressero sulla sinistra orografica della valle dell'Agno: sospettavano che Urbani si trovasse in contrada Piccoli dove abitava la sua famiglia. La colonna di brigatisti si divise in due: la prima salì a Faedo, una località a monte di contrada Piccoli onde evitare una fuga di "Pissastorto", e la seconda dalla valle si diresse proprio verso la contrada. Circondata casa Urbani, fecero irruzione ma non trovarono "Pissastorto". Allora presero il di lui fratello minore, lo misero al muro ed inscenarono una finta fucilazione: il giovane, sfiorato dai colpi di mitra che gli arrivarono sopra alla testa, cadde a terra. La madre dei due giovani, terrorizzata, venne minacciata di morte se non avesse rivelato il nascondiglio di Vittorio. Disse ai fascisti che il giovane si trovava in un'altra contrada, ai Gobbi Alti. I fascisti salirono a ricongiungersi con l'altra pattuglia di brigatisti, ma nel tragitto si fermarono nella casa della famiglia Novello, dove Vittorio Urbani aveva cenato la sera prima. Misero a soqquadro l'abitazione, minacciarono di morte i quattro residenti accusandoli di aiutare i partigiani. Dopo l'1 e mezza del 1° giugno i brigatisti neri scesero a valle e risalirono l'altro versante, quello destro, dove si trova la contrada Gobbi Alti. "Pissastorto" Vittorio Urbani venne catturato, stando ai documenti fascisti, con un mitra e in possesso della somma di Lire 1050. Tradotto al comando di Valdagno dove venne interrogato, riuscì ad evadere dopo alcuni giorni eludendo la sorveglianza del piantone. Catturato nuovamente dopo alcuni giorni, Vittorio Urbani venne fucilato intorno alle ore 15.30 del 14 giugno 1944 in località Coste di Cornedo Vicentino da parte di fascisti della GNR locale.

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori: IV Compagnia "Antonio Turcato", 22° Brigata Nera di Vicenza "A. Faggion".
GNR di Valdagno.

Nomi:

Tomasi Emilio
Albiero ...
Bee Luigi
Benincà Antonio
Battilana Italo
Battilana Giovanni
Carlotto Emilio
Lorenzi Lieto di Pietro e di Zarantonello Assunta, nato a Cornedo V. il 31/8/1919
Savegnago Angelo
Pellizzari Gilberto di Angelo e di Refosco Angela, nato a Novale di Valdagno l'11/09/1917
Zattera Giovanni
Zattera Italo
Lora Saverio

Note sui presunti responsabili:

Tomasi comandava la Brigata Nera di Valdagno. Albiero, Bee, Benincà, Battilana Italo e Giovanni, Carlotto, Lorenzi, Pellizzari, Savegnago, Zattera Giovanni e Italo facevano parte della Brigata Nera di Cornedo che eseguì il rastrellamento. Lora era l'informatore che comunicò ai fascisti l'operato di Vittorio Urbani, fiancheggiatore della Resistenza.

Estremi e Note sui procedimenti:

Zattera Giovanni venne condannato dalla Corte d'Assise Straordinaria di Vicenza alla pena di morte tramite fucilazione alla schiena in data 9/1/1946. Non si è in grado di stabilire se la sentenza venne eseguita.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

Secondo la vox populi Vittorio Urbani venne fucilato da fascisti in divisa tedesca.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Emilio Franzina (a cura di), La provincia più agitata. Vicenza al tempo di Salò attraverso i Notiziari della Guardia nazionale repubblicana e altri documenti della Rsi (1943-1945), CLEUP, Padova, 2008; p. 93.

Pierluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino 1943-1945, in corso di stampa.

Fonti archivistiche:

ASVI (Archivio di Stato di Vicenza), fondo CAS (Corte d'Assise Straordinaria), b. 10, f. 658.

ASVI, CAS, b. 11, f. 703.

Sitografia e multimedia:

<http://www.notiziariqnr.it/ricerca/visualizza.asp>

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

Difficile dare per buone, almeno in toto, le notizie di fonte fascista. Se Vittorio Urbani detto "Pissastorto" fosse stato catturato armato è probabile che sarebbe stato ucciso sul posto. Anche sulla somma di denaro si può dubitare. Altrettanto fumosa pare la vicenda dell'evasione: è probabile che tale affermazione nascondesse, come in altre uccisioni avvenute nella vallata dell'Agno, la deliberata volontà da parte fascista di uccidere Vittorio Urbani dopo 16 giorni di detenzione.

VI. CREDITS

ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI).